QUOTIDIANO DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO sezione dell'Internazionale socialista

ANNO LXXX - NUOVA SERIE - N. 71 - SPED. IN ABB. POST. GR. 1/70

ROMA - GIOVEDI' 25 MARIZO 1976 - L. 150 - (ARRETRATO IL DOPPIO)

Lo sciopero generale per l'occupazione, i contratti e un deciso no ai provvedimenti fiscali del governo

Sedici milioni di lavoratori si fermano oggi

L'astensione sarà di quattro ore — I treni si bloccheranno dalle 11 alle 11,30, niente aerei per tutta la giornata — Dalle 7 alle 15 chiuse le pompe di benzina — Centinaia di manifestazioni in tutto il Paese

L'azione del PSI per uscire dalla crisi

Milioni di lavoratori scendono oggi in sciopero per rivendicare una politica economica in grado di portare il paese fuori della crisi e di assicurare la soluzione dei problemi più drammatici, in primo luogo quello del-l'occupazione, dei giovani, del Mezzogiorno.

Il paese fuori della crisi e di assicurare la soluzione dei problemi più drammatici, in primo luogo quello del rioccupazione, dei giovani, del Mezzogiorno.

La giornata di lotta cade nel pieno di una crisi monetaria senza precedenti, che ha determinato il crollo della lira ed esposto l'economia italiana ad una pericolosa ondata inflazionistica, e trova le sue ragioni specifiche, oltre che nelle vertenze contrattuali, tuttora aperte, nelle decisioni adottate dal governo. La stretta creditizia e la stangata fiscale vengono giudicate in termini negativi, sia perché renderanno più difficili gli investimenti e quindi la creazione di nuovi posti di sistro sia perché si faranno sentire in maniera prevalente e assal pesante sui lavoratori e sulle masse populari in genere.

E, quello dei sindacati, un giudizio che coincide in ampia misura con le critiche avanzate dal Partito socalista tilaino all'azione che il governo, quello attuale e quello precedente, va conducendo da molto tempo con searso realismo rispetto ai gravi problemi economici ecocali del paese.

Ancora una volta, viene portata avanti una politica del giorno per giorno e si dimenticano le questioni di focido, in primo luogo il risanamento e l'ampliamento della base produttiva da cui soltanto possono venire aiuti concreti per uscire dalla crisi e per difendere efficacamente il valore della moneta.

Motivazioni sostarzialmente identiche spinsero nel gennalo scorso il PSI ad aprire la crisi politica, nella convinzione — rivelatasi in seguito più che fondata — che i problemi del paese non potessero essere effettivamente affrontati se non rovesciando la logica dei provvedimenti per la riconversione industriale e il Mezzogiorno che allora si stavano elaborando. Dissero i socialisti che la priorità andava data all'occupazione e ai risanamento del sistema economico e che a questo fine doveva ne essere implegate utilmente tutte le risorse disponibili. Il nostro Partito non mancò di segnalare, in maniera puntuale, che il risanamento del'economia doveva procedere di p

continua in ultima

Contro la superficialità e l'improvvisazione

Sono oltre sedici milioni i si fermeranno anche gli au-lavoratori che oggi scenderanno in lotta per protestare contro i recenti provvedimenti fiscali del governo, per contrastare ogni forma di attacco ai livelli occupazionali e, infine, per sollecitare una riapida conclusione delle vertenze contrattuali ancora aperte. La giornala di lotta dei lavoratori italiani si svolge in un momento segnato da grandi difficoltà di ordine economico e monetario e di altrettanto grandi responsabilità del governo sul piano dei provvedimenti e dei comportamenti attraverso cui portare a soluzione quei nodi che sono alla radice della crisi attuale. pompe di benzina rimaranno chiuse dalle ore 7 al de ore 15.
Adesioni alla giornata di lotta sono stale espresse da numerose organizzazioni
I sindacati hanno rivolto un appello al lavoratori affinche partecipino allo sciopero e alle manifestazioni indette dalla Federazione unitaria « sul piano dell'unità, della compostezza democratica e della disopiina sindacale ».
Come riferiamo in altra parte del giornale, gli obietivi della giornata di lotta verranno illustrati, nel corso di centinaia di manifestazioni dal dirigenti sindacali. Il segretario generale della COIL, Luciano Lama, parlerà a Genova mentre il segretario generale aggiunto della COIL, compagno Piero Boni, parlerà a Palermo. Vanni parteciperà alla manifestazione di Terni.

cui porare a soluzione quei nodi che sono alla radice della crisi attuale.

Il recupero in questi ultimi giorni del valore della lira sui mercali dei cambi, infaiti, se da un lato rappresenta un, falto in sè positivo, dall'altro non può certamente costiture alibi alcuno per il governo in ordine alla contraddittorietà dei recenti provvedimenti fiscali e monetari presi, e alla loro ina degualezza a garantire non soltanto un recupero di valore della lira e minor tasso di inflazione, ma anche e soprattutto una sollecita uscita dalla crisi tale da garantire occupazione e ripresa economica. Permane nei provvedimenti del governo la mocarenza delle scelle, la provvisorietà delle soluzioni, e la mancanza totale di indirizzi organici solo grazte ai quali il governo potrebbe essere in grado di imporre i pur necessari sacrifici e politiche di austerità, e arrestare in tal modo ti processo di dispregazione del nostro sistema economico e produttivo, che rischia di portare il Paese in condizioni permanenti di inferiorità rispetto agli altri Paesi industrializzati. Ne tale, a giusificazione della gravità della nostra crisi, l'argomento, pure avanzato, secondo cui la crisi avrebbe dimensioni e ragioni di ordine internazionale: oltre a questo, infalti, ca crisi italiana ha proprie e specifiche caratteristiche e peculiari caratteri strutturali; ed è su questi che occorre inter-

continua in ultima

PIERO BONI

Conta su 32 voti su 60 ed è compo-

CONCLUSO IL CONGRESSO DEMOCRISTIANO

Dura battaglia per l'elezione di Zaccagnini

Benigno Zaccagnini è stato eletto segretario della Democrazia Cristiana con 885.000 voti pari at 51,57% di quelli espress: Il candidato di contrapposizione Arnaldo Forlani ne ha ottenuti 831.500 pari at 48,43%.

48,43°.

I risultati sono stati comunicati dal presidente Conella alle 4 e trenta di ien mattina al termine di una delle notti più tormentate che si siano mai potute registrare in un Congresso DC.

DC.

I colpi di scena che hamno condotto alla convulsa votazione sono stati innumerevoli e tra questi il più clamoroso quello relativo alla rinuncia e poi all'accettazione della candidatura da parte di Forlani. Molti giornali nella loro prima edizione avevano titolato sulla decisione di Forlani di favorire l'unità e di non distributione avevano titolato sulla decisione di Forlani di favorire l'unità e di non entrare in lizza con Zaccarini. E' avvenuto esattamente il contrario. Fatto passare l'ordine del giorno Ciccardini (il quale tra l' altro a premio del suo volenteroso impegno non è stato nemmeno eletto in CN), imposta la votazione a scrutinio segreto i settori più moderati dello scui docrociato non si sono accontentati del condizionamento objettivo che avevano realizzato intorno a Zaccagnini e sono voluti andare sino in fondo.

Nel corso della notte il

dare sino in fondo.

Nel corso della notte il
gruppo degli amici di Forlani inviava continuamente
messi in sala stampa i quali offrivano notizie sulla
inarrestabile scesa del lea
der marchigiano. Forlani
invece si è fermato al 48°a.
Il «fronte-Zac» ha tenuto
e, anche se di stretta misura l'ha spuntata.
Nella successiva votazio-

Nella successiva votazio-

Il segretario confermato con il 52 per cento dei voti I risultati ribaditi anche nell'elezione del

Consiglio Nazionale I commenti dei socialisti Le reazioni negli altri partiti

ne per la elezione del Con. siglio Nazionale i voti per gli antizaccagniniani cala-vano ulteriormente. La lista « Unità e Rinnovamento » capeggiata da Andreotti a ottenuto il 42,78° s. La il-sta « Linea Zaccagnini », ca-

ottenuto il 42,78%. La issa «Linea Zaccagnini», capolista Moro, ha avuto la
maggioranza assoluta, cioè
il 51,97%; la lista « Automamia per il rinnovamento »
capeggiata da Arnaud ha
ottenuto il 5,25%.

Rappresentanti di quasi
tutte le correnti si sono
rammaricati del fatto che
non si sia giunti ad una
conclusione unitaria, ma se
si vuol guardare senza preconcetti a tutta la vicenda
bisogna dire che questa
volonià non si è mai espressa. Posizioni politiche
diverse ed ambizioni di potere non hanno consentito
di fatto nessun accordo
reale e la DC esce dal suo
Congresso nazionale forte-

mente divisa, senza una linea politica precisa, senza aver dato una risposta
chiara al gravi problemi
della situazione generale.

La vittoria di Zaccagnini
e le conclusioni politiche
del Congresso DC sono state commentate da tutte le
forze politiche e naturalmente da numerosissimi esponenti democristiani delle opposte fazioni.
«Si deve purtroppo constatare – ha detto il segretario del PRI Biasmi
— che nel Congresso della
DC, le discussioni sulle
prospettive future di schieramento e sui rapporti preferenziali hanno avuto la
prevalenza rispetto alle
diagnosi sulla natura della
crisi e a precise indicazioni di intervento ». Critici I
giudizi dei liberali Bozzi
e Gerolimetto è unuali -

crisi e à precise indicazioni di intervento ». Critici i
giudizi dei liberali Bozzi
e Gerolimetto i quali, se
pur fia angolazioni diverse
ritengono che le conclusioni
del Congresso DC contribuiscano alla disgregazione del quadro politico.
Il socialdemocratico Di
Gies' ha detto che « occorre vedere se il risultato dell'elezione dei CN è coerente con l'elezione del segretario. Comunque il risultato dell'elezione del nuovo
segretario approfondisce la
crisi della DC ».

Ed ecco una serie di dichiarazioni di esponenti
DC.

De Mita: « La linea del

De Mita: «La linea del cambiamento non è precor. ribile sui binari delle an-tiche contrattazioni, ma procurando aggregazioni u-nitarie nella chiarezza posal segretario un gruppo di. rigente omogeneo ». Galloni: « E' stata una

vittoria dovuta soprattutto all'entusiasmo dei giovani. Essa semina una via di

continua in ultima

Giunta di sinistra alla Regione Lazio

Dopo settanta giorni di intenso dibattito, di ricerca e, a volte, di du-ro scontro si è risolta ieri la crisi della Regione Lazio. La nuova maggioranza, che sostiene una delle più importanti regioni d'Italia, è di sinistra. Ne fanno parte, in modo organico, PSI, PCI, PSDI, PDUP e Partito Radicale, i quali hanno votato a favore sia della giunta sia del programma. Astenuto, su ambedue i punti, il

tenze contrattuali ancora a-perte.
L'astensione dal lavoro che sarà di quattro ore, secondo quanto stabilito dalla Fede-razione CGIL-CISL-UIL, ri-guarderà tutte le categorie dell'industria, dei commercio, della scuola, del pubblico im-piego, dei servizi.
Lo sciopero che ha al cen-

piego, dei servizi.

Lo sclopero che ha al centro — come abbiamo detto
— gil obiettivi della riprese
cocnemica, dell'occupazione
e della rapida conclusione
delle verternze contrattual; si
svolgerà con modalità particolari.

svoigera con modalita parti-colari.

I treni, infatti, si ferme-ranno per mezz'ora (dalle 11 alle 11,30), i dipendenti degli ospedali e degli ambulatori delle mutue si asterranno dal lavoro per due ore. Due ore

Si è, così, costituita la

sesta giunta regionale di sinistra in Italia, dopo quelle dell'Emilia, dell'Umbria, del Piemonte. della Liguria e della Toscana.

La nuova giunta, che conta su trentadue voti su sessanta, è presieduta dal compagno Mauri-zio Ferrara, del PCI, ed è composta da quattro assessori del PSI e da sei del PCI.

Maurizio Ferrara, quindi, lascerà la presidenza dell'assemblea, Secondo gli accordi raggiunti tra

della Giunta, Roberto Palleschi presidente dell'assemblea Assurda posizione di chiusura della DC i partiti promotori del-

sta da quattro assessori

del PSI e da sei del PCI Maurizio Ferrara presidente

la nuova maggioranza, l'incarico sarà ricoperto dal compagno Roberto Palleschi, ex presidente socialista della giunta PSI, DC, PSDI, PRI. La DC, nel dibattito, si è collocata all'opposi-

zione della nuova giun-ta. Anche le sinistre democristiane si sono po-ste su questa posizione di chiusura, cosa che de-sta particolare meraviglia alla luce delle conclusioni del congresso democristiano. Le forze di sinistra, infatti, non hanno mai voluto cacciare la DC all'opposi-zione, ma hanno tenta-to in tutti i modi, nel corso della crisi, di pro-seguire e di approfondi-re il discorso delle lar-ghe intese, verso la formazione di un governo ampiamente democratito in grado di affron-tare i gravissimi problemi del Lazlo.

E' proprio verso questi che la giunta costi-tuita ieri — con un programma simile a quello

M continua in ultima

Dentro e oltre la spaccatura

Il congresso della Democrazia Cristiana, dopo giornate di convulsioni e di
tumulti, ha vissulo, l'altra
nolte, il suo momenio eoico, l'ultimo atto del dramma, nello scontro Zaccagnini-Forlani per la segreteria
del partito. Ha vinto Zaccagnini, l'assalto del suoi
avversari, accuratamente
preparato è stato respinto,
Nella replica Zaccagnini,
forse mettendo in contro
possibilità di sconfilta e
per prepararsi un'uscita di
scena dignitosa e commosa, ha giocato il tutto per sa, ha giocato il tutto per tutto, confermando punto per punto i convincimenti espressi nella relazione, an zi « radicalizzandoli », con repliche secche agli attan-

chi più diretti e violenti, quelli di Fanjani, e quelli di Forlani, in particolare Nelle ore di tensione dello sconiro finale, alcuni impulavano a Zaccapnini un errore tattico, un'enfalizzatione di toni e di argomentazioni, che gli avreb en uociuto nell'esito del le votazioni Altri, del fronte contrapposto, hanno rimproperato a Forlani la alessa cosa, di essersi collocato su una linea di troppo netta contestazione, di ripulsa troppo arrogante, mentre meglio arrebbe fatto a « rielaborare» la relazione del segretario e presentzesi come l'uomo che con le debite corresioni, sentarsi come l'uomo che con le debite correzioni, poteva gestirla.

A negare che le cose potessero andare diversamente, solo che si fossero accolti dai due protagonisti
dello scontro questi consigii tattici, c'è il risultato
finale. Forse allre tattiche, e altre persone, doceano
essere implegate per critare quello che tutti net
congresso dicevano di votere evitare, la spaccatura
verticale della DC in due
blocchi. Ma la spaccatura
c'è stala, e se c'è stala è
evidentemente perché non
si potera evitaria. Per lasciar
spazio a giochi futuri,
quando, nell'ipotesi o nell'eventualità del logoramenGIANCARLO SMIDLE.

Continua in ultima

Golpe militare in Argentina Isabelita agli arresti

In carcere numerosi ministri — Abbattuto il regime parlamentare Si tratta del settimo colpo di stato dal settembre 1955 ad oggi I lavoratori hanno risposto con lo sciopero generale Una dichiarazione del compagno Achilli

Lo si aspettava da mesi e, ora che è arrivato, si stenta a crederet. Anche l'Argentina ha il svi golpe degli anni 70, non p' cloè un pronunciamento si militari emarginati ma l'assunzione diretta del potere da parte dell'unica forza omogenea ormai rimasta nel Paese. C'è solo da chiedersi il perché di un colpo di stato in una situazione che già ecdeva le strutture militari e i singoli a'ti ufficiali diretamente inseriti nella realtà economica e politica, in gra-

Dai militari ai militari

Lo si aspetiava da mesi e, ora che è arrivato, si stenta a condizionare ogni scetta dell'accederci. Anche l'Argentina secutivo, di indicare le lines ha il svi golpe degli anni 70, incon p' cioè un pronunciamento ai militari emarginati na l'assunzione diretta del polere da parte dell'unica foreza della nationa di assunzione diretta del polere da parte dell'unica foreza comogenca ormai rimasta operandari di fatto delle pro- in vigore lo stato d'assedio mentiona di viscore la componenza ormai rimasta correcta dell'unica foreza ormogenca ormai rimasta correcta di fatto delle prodo, dalla morte di Peron, di condizionare ogni scelta dell' esccultivo, di indicare le linee lungo le quali la rapida involuzione in alto a Buenos Arres doresse muorersi.

Dirigenti di aziende di stato Dirigenti di aziende di stato povernatori di fatto delle province, unici interloculori a scoldati dalla Casa Rosada, i rance, unici interloculori a generali inoltre già governati rano da quando il fallito e non da quando il fallito il P. El.

Continua in ultima

Il colpo di Stato si è svolto in poche ore senza incontrare praticamente opposizione, con una manovra a tenaglia organizzata fin dalle prime ore del pomeriggio verso la capitale e le maggiori città argentine. Truppe in movimento erano state segnalate ieri ovunque ma non si era dato, nonostante ciò, credito alla possibiltà del golpe.

Ancora questa notte, poco prima di essere arrestata, I-sabel Peron aveva presieduto una riunione d'emergenza del consiglio del ministri e al termine aveva negato l'eventua-

mine aveva negato l'eventua

a continua in ultima

Si deve rispondere davanti al proprio popolo

Respinte da Belgrado le critiche sovietiche a Gruppi

BELGRADO, 24. — La polemica aperta dalla pubblicazione dell'Unione Sovietica del libro di V.V. Midzev su « Il revisionismo al servizio dell'antisovietismo » ha offerto al comunisti jugoslavi l'occasione di riaffermare il proprio attaccamento al principio delle « vie nazionali al Socialismo».

« Simili libretti sono dannosi — ha affermato iera sera in un commento Radio Belgrado — poiché possono frenare e ostacolare le iniziative per un più solicetto superamento dei rapporti ormai condannati nel movimento comunista internazionale ».

Come è noto, la pubblicazione di Midzev ha messo

Come è noto, la pubblicazione di Midzev ha messo direttamente in causa il vice-direttore di « Critica marxi-sta » Luciano Gruppi e, indirettamente, lo stesso Par-tito Comunista Italiano, che ha già replicato attra-

E continua in ultima

Inchiesta Lockheed: novità dagli USA?

n governo itanano potra richiedere la documentazione completa dell'inchiesta - Interrogati ieri Lefebvre e Fanali, che respingono le accuse Oggi sarà ascoltato ancora l'avvocato Antonelli

Contrastanti notizie dall'
America sull'inchiesta Lockheed: gli alti dirigenti delia
casa americana, salvo Monrow deceduto nell'attesa del
magistrato italiano, e William
Cowden, che si è dichiarato
disponibile, hanno fatto sapere al Procuratore Capo Siotto, tramite le vie dipiomatiche, di non essere più dispostil a testimoniare volontariamente sullo scandalo. Lo faramo soltanto se citati dallo
cautorità del loro Paese (cioè
se costretti, in quanto in USA
messuno si può sottrarre ad
una testimonianza richiesta
dalla Procura federale). Fino
a non molto tempo fa il presidente Egan, il vice presi-

dalla pagina

El Golpe militare

del prossimo pronuncia-

lità del prossimo pronunciarrento.

Al vertice del Paese sono
ota i capi delle tre armi, i
generali Jorge Rafael Videla,
Orlando Agosti e l'ammiragilo Emilio Massera, costituitisi in giunta di governo e
condituvati da attri II alti ufficiali che hanno assunto
temporaneamente la responsabilità dei singoli dicasteri.
L'annuncio dei golpe è stato
dato ufficialmente alla radio
alte 3,05 locali (7,15 italiane).
Poco prima le centrali sindacali avevano proclamato uno
sciopero generale a tempo indeterminato per rispondere
alle minacce dei militari. Lo
sciopero fino al momento in
cui scriviamo sembra pienamente riuscilo e questa impressione viene cordermata
dai ripeituti appelli salla collaborazione s che la giunta
rivolge a tutti i cittadini.
Il centro di Buenos Aires
è pattugliato dall'esercito e
tutte le attività sono puralizzate, Chiuse le banche, interrotti collezamenti con di
versi quartieri.

Questa mattina i generali
golpisti hanno presentato il

menti sono in corso in diversi quartieri.

Questa mattina i generali
golosti hanno presentato il
loro e programma » nel corso
di una singolare cerimonia
svoltasi presso il comando
dell'esercito il eurogramas
ricalca le linee del proclama
falto diffondere all'abcicime
ore dell'alba attraverso la radio e is televisione nel quale
si minaccia che « la divulgazione o propagazione di comunicati o immagini orovenienti da associazioni illecite
o da persone o gruppi neloriamente impegnati in attivita sovversive o di terrorismo, o ad està attribuiti, verranno repressi con pune di
reclusione ».

Lo stesso proclama ha di-

smo, o ad essi attribuiti, verranno repressi con pene di reclusione ». Lo stesso proclama ha dichiarato che verranno inflitte pene fino a dieci anni a oualsiasi persona rea di «diffondere, divulgare o promazare notizie, comunicati o immagini con il procosito di nerturbare, pregiudicare o intaccare le attività delle forze armate, delle forze di sciutezza o delle forze di polizia ».

I tre comandanti hanno sviesato che sono stati rostretti ad imossessarsi del potere per colmare «" vuoto di governo e processarsi del potere per colmare «" vuoto di governo provocato dal comportamento, ha aggiunto il proclama, rischiazione. Tale somportamento, ha aggiunto il proclama, rischiazione. Tale somportamento, ha aggiunto il proclama, elenca in dettaglio le mancanze, le carenze e glismora. Peron nell'affrontare il consultati del governo della siscotta. Problemi attual dell'issentina, dalla crisi economia fino al terrorismo politice e la sovversione. Le forze armate, ha prosegulto il proclama, rischiamo preso in mano la conduzione dello stato complendo un obbligo al qualzi non potevano rinunciare»,

iare ».

Questa decisione ha per copo di « farla finita con il nalgoverno, la corruzione e i fiagello della sovversione, di diffetta contro coloro i mali hanno commesso abusi il notare. El una decisione della contro coloro il mali hanno commesso abusi mail hanno commesso abusi li potere. F' una decisione per il bene della patria, e ciò ignifica che non comporta essuna discriminazione nel onfronti di qualsiasi fazione vica e di qualsiasi fattore octale ».

civica e di qualsiasi fattore sociale ».

La giunta militare, ha deto ancora il proclama, « respinge tutti gli estremismi el l'effetto corruttore di qualsiasi demagogia ».

Il proclama ha concluso che « verranno combattute senza tregua la delinquenza sovversiva, qualsiasi demagogia, non verrà tollerata nessuma corruzione o venalità sotto qualisasi circostanza, nessuna trasgressione alla legge come nessuna opposizione al processo di ripariziono che viene messo in atto ».

Il compagno Michele Achill, vice presidente del gruppo parlamentare socialista, a proposito del colpo di Stato militare in Argentina, ha dichiarato:

« Anche l'Argentina è cadu-

rato:

« Anche l'Argentina è cadua in mano dei militari dopo

Brasile e il Cile Le dittature fasciste dell'America Latina continuano a espandersi tina continuano a espandersi
a macchia d'ollo, nel tentati
vo di frenare le spinte di rinnovamento che usacono dalle
totte dei tavoratori e dei contadini di quei Paesi.

tadini di quei Paesi.

«L'Europa e in particolare il nostro Paese, per i rapporti economici che li legano all'America del Sud, non possono assistere con indifferenza a questa nuova prova di forza, Il governo italiano deve assumere attegtiamenti che non possono essere che simili a queili adottati al tempo del Cile, prendendo in tal modo le distanze da un regime di oppresssione militare che già tante vittime ha fatto in questi ultimi mesi».

Sette golpe in 21 anni

III J Bliffi

Il colpo di Stato militare compiuto in Argentire è il settimo negli ultimi 21 anni.

— SETTEMBRE 1955: il presidente Juan Domingo Peron viene rovesciato ed il potere è assunto dal gen. Eduardo Lonardi.

— NOVEMBRE 1955: una giunta militare costringe il

giunta militare costringe il gen Lonardi d abbandonare il notere che viene assunto dal gen. Eugenio Aramburu.

MARZO 1962: le forze ar

— MARZO 1962: le forze armate depongon il presidente eletto Arturo Frondizi e affidano il potere all'avvocato Jose Maria Guido.

— GIUGNO 1966: le forze armate depongono il presidente eletto Arturo Illia e il potere è assunto dal gen. Juan Carlos Ongania.

— GIUGNO 1970: i militari depongono il gen. Ongania ed il gen. Roberto Levingston viene designato presidente della Repubblica.

— MARZO 1971: l'esercito depone il gen. Levingston e nomina al suo posto il gen. Alejandro Lanusse.

depone il gen. Levingston e momina al suo posto il gen. Alejandro Lanusse.

*Di fronte al precipitare della situazione in Argentina la gioventi di Azione Democratica del Venezuela e la Federazione Giovanile Socialista Italiana riaffermano la propria piena solidarietà con tutte le forze democratiche argentine.

«Cè il tentativo da parte delle forze reazionarie ed imperialistiche di trasformare l'Argentina in un nuovo Cile. La difesa della libertà e della democrazia, già gravemente r. inacciate e ilmitate in Argentina deve essere un impegno di solidarietà internazionalistica di tutto il movimento democratico, ed operaio in America Latina come in Europa, e in tutto il mondo. I lavoratori, gli intelletuali, i giovani e le donne dell'Argentina devono sapere quanto è grande la partecipazione e la solidarietà internazionale. L'imperialismo nordamericano deve stare in guardia a favorire aneora una volta le peggiori forze reazionarie fasciste. La volontà di liberroione nazionale di indipendenza e di autodeterminazione deli popoli riusoria a prevalere e ad avviare un reale processo di trasformazione cocialista nel Sud-Arnerica con un amplo sviluppo del potere popolare, della democrazia e della libertà ».

Dai mi'itari ai militari

golpe di Mendoza aveta reso concreta agli occhi del peronismo ortodosso superstite, la minaccia militare.

All'ultima sessione del Tribunale Russel 2. a Roma venne posta in luce proprio questa peculiarità della situazione argenima: l'avere cioè una classe militare direttamente partecipe di tutti gli avvenimenti importanti, in grado di imporre in qualstasi momento la propria volontà.

Alla fuce di queste considerazioni, e delle notizie degli ultimi giorni, il golpe trova allora una sola spiegazione; quella di una mossa e difensica » dei militari all'inizio di un processo che avrebbe poluto allontanarii dal potere.

Lipotesi di un accordo d'

poiuto allontanarii dal potere.
L'ipotesi di un accordo d'
emergenza fra peronisti e radicali (con le elezioni in vista per l'autunno), il concretizzarsi di un cartello di forze d'opposizione, le divisioni
all'interno della confederazione sindacale, ormai non più
in grado di garantire sostespo
al governo, sono stati evidentemente valutati nella giusta
lucc dai militari e comunque
rilenuti più importanti det deterioramento ulteriore della
siluazione economica, dell'
aumento della criminalità politica, dell'incertezza crescente nei rapporti sociali. Al vuoto utile di Isabelita, poteva
cloè sostiluitrisi nel tempo un
cauto tentativo di recupero di
quelle forze politiche prima
estatate e poi avvilite dai ritorno di Peron sulla scia del
trionfo di Campora.

E forse la prova più evidente di questo fenomeno e

trionfo di Campora.

E forse la prova più evidente di questo fenomeno è daia dallo sciopero generale con il quale teri i lacoratori hanno risposto al golpe, uno sciopero « politico» che non faceva parte da tempo delle forme di lotta operala in Argentina.

gentina.

E' difficile prevedere i prossimi sviluppi della situazione
interna anche se le premesse
— abbattimento formale delle strutture democratiche ancora esistenti, scioglimento
dei partiti, proclamazione dello stato d'assedio — non lasciano dubbi su uno svolgimento e alla cilena », almeno
per ciò che riguarda la repressione.

Ciò che risulta certo fin d'

per ciò che risuarda la repressione.

Ciò che risulta certo fin d'
ora è che il golpe, nella misura in cui rappresenta un
«chiarimento definitivo all'
interno dei gruppi al potere,
larò emergere sul piano internazionale un'Argentina allineata alla fascistizzazione del
Continente e quindi disponibile per quet blocco reazionario che gli Stati Uniti, in
prima persona o tramite il
Brasile, hanno favorito in
questi anni in tutta l'America
Lalina. Ormai solo il Perù e
il Venezuela, pur con tante
contraddizioni, restano estranel' alla « normalizzazione »
kissingeriana. Per quanto ancora?

Lockheed

litica, è possibile ottenere la collaborazione delle autorità americane e spingerle a cita, re i testimoni che rifiutano di presentarsi volontariamen-

de i tesumoni che rifiutano di presentarsi volontariamente.

Secondo informazioni giunteci da Washington, è in corso nella capitale americana la firma di un accordo di collaborazione giurdicia fra l'Italia e gli Stati Unita, in bassemo della consultata dell'inchie averno taliano che dere alle autorità americane la parte riguardante l'Italia dell'inchie sia sulla Lockheed, rimasta finora ufficialmente ignota o mancante. In altri termini, con questo accordo l'amba sciatore Gaja notrà assolvere al suo dovere di chiedere e ottenere — con la massima celerità — la documentazione che interessa la magistratura del nostra Paese sullo scan dalo.

Sul fronte della inchiesta si sono conclusi gli interrogatori di Antonio Lefebvre D'Ovidio e dell'ex cano di State Margiore conoccio di State Margiore conoccio di State Margiore conoccio dell'ex cano dell'excentino del dell'excentino del dell'excentino dell'excentino del dell'exc

interrogato, in relazione alla nuova imputazione di concus-sione, l'avvocato Vittorio An-tonelli. Subito dopo l'inchie sta dovrebbe passare al giudi

e istruttore.

Antonio Letebvre D'Ovidio
è stato Sentito. complessivamente, per sette ore, con l'
assistenza dell'avvocato Giuliano Vassalli. Ha pariato
molto quindi. Ma non ha detto nulla. Si è limitato a contestare, punto per punto, conconsiderazioni di fatto e giuridiche le accuse mossegiti,
a nibaden l'anticolo della conconsiderazioni di fatto e giuridiche le accuse mossegiti,
a nibaden l'anticolo della conconsiderazioni di fatto e giuridiche le accuse mossegiti,
a nibaden l'anticolo della conconsiderazioni di fatto e giuridiche le accuse mossegiti,
a nibaden l'anticolo della conconsiderazioni di fatto e giuridiche le accuse mossegiti,
a nibaden l'anticolo della
colo della Lockheed, ai quali, in
ogni caso, si è dichiarato del
tutto estraneo.

Leri sera è toccato al generale Fanali, assistito dal
suo difensore avvocato Rinaldo Taddei. Come ha sempre
e pubblicamente fatto, non
ha negato la scelta tecnica da
lui fatta per gli Hercules ed
il suo essersi adoperato per
convincere lo Stato Maggiore
ad acquistaril. Ma ha respinto sdegnosamente l'accusa di
aver agito in tal modo «per
conseguire un ingiusto profiito », cloè per indurre la
Lockheed a pagare, a lui o
ad altri, tangenti.

La scelta degli Hercules, ha
sostenuto, era obbligata. Sia
per prezzo che per caratteristiche tecniche gli aerei della
Lockheed, all'epoca, non avevano concorrenti (i Fiat G
222 erano ancora allo stato di
progetto), gli Ansalt tedeschi
erano superati e non erano
più in produzione. Il che avrebbe portato a gravi inconvenienti con i pezzi di ricambio. D'altronte, ha a eggiunto
Fanali, non fu lui solo il responsabile della scelta. Quando si trattò di sostituire i
vecchi e vagoni volanti », ormai non più adatti al servizio
ed al limite della periolosità,
egli nominò una commissione,
cii rene menori (generali,
colomelli, tecnici) per studiare il problema. La Commissione umanime indicò ne.

In paro le produzione della concon con della scelta.

In paro le produzione della
cone della co

temente motivato. Lo stesso si accinge a fare il patrono di Antonio Lefebvre D'Ovidio.

Una ultima annotazione sul nuovo tipo di reato, concussione, contestato agli imputati: vi è chi rittene che tale configurazione giuridica ren derà impossibile estendere al imistri dell'enoca (indicati nel ravporto Church) le accuse, le lascerà necessariamente circoscritte alla « strutura ministeriale », per il momento individuata nel solo generale Fanali.

WASHINGTON, 24. — Improvvise difficoltà sono insorte nel processo di accertamento da parte delle autorità federali dei fatti riguardanti lo scandalo Lockheed. Come conseguenza, le indagini aperte sul caso da parte della magistratura di vari Paesi, fra cui l'Italia, potrebbero subire dei ritardi maggiori del previsto.

Il problema concerne l'opportunità o meno che la « Securities and exchange commission» « SEC), cioè l'organo federale di controllo dei mercato finanziario, abbia libero accesso al materiale sulle tangenti pagate all'estero dalla società « Lockheed » ancora in possesso di quest'ultima.

cora in possesso di quest'ul-

dalla società « Lockheed » ancora in possesso di quest'ultima.

In base ad un accordo fra la SEC e la « Lockheed », quest'ultima dovrebbe aprire i propri archivi ad una speciale commissione d'inchiesta formata di privati al di sopra di ogni sospetto, con l'incarico di redigere un rapporto chiarificatore.

Mentre, in un primo tempo, era sembrato che la nota società aeronautica fosse anche disposta a far partecipe la SEC delle prove documentarie che fossero afforate durante l'inchiesta, ora essa avrebbe assunto un atteggiamento più guardingo, nel timore che terzi, invocando le complesse disposizioni legislative americane a tutela della loro riservatezza, possano chiederne la consegna.

Un funzionario della « Lockheed », ad ogni modo, ha dichiarato che se ci sono delle difficolità, esse hanno « natura prevalentemente tecnica » e non ha escluso che un accordo con la SEC possa venir concluso la settimana prossima.

rispondere

rispondere

verso l'« Unità ». Ma il commentatore radiofonico jugoslavo ha citato solo di sfuggila il PCI ed ha interpretato l'attacco sovietico come se fosse diretto contro tutti i partiti comunisti che non seguono pedissequamente le posizioni di Mosca. « In sostanza l'autore sovietico — ha detto Radio Belgrado — tenta di mettere in questione risultati fondamentali della collaborazione paritetica fra i partiti comunisti, e in primo luogo il diritto-dovere di ogni partito di rispondere davanti alla propria classe operaia e davanti al proprio popolo per la politica che svolge, e il diritto di ogni popolo di seguire la strada verso il socialismo da lui stesso scella ». Il commentatore radiofonico Jugoslavo ha quindi accusato Midzev « di mettere in bccca aggi altri quello che non hanno detto per arrivare a nuovi argomenti in favore della teoria della sovranità limitata » ed ha aggiunto che « Midzev tenta soltanto di rivalutare tutto ciò che è stato condamato, respinto e criticato nel movimento operalo ceriticato nel movimento operalo

internazionale ».

Questo non sarebbe grave

— ha detto ancora il commentatore jugoslavo — se

Midzev avesse pariato soltanto a titolo personale. Ma
dietro le affermazioni del
pubblicista sovietico vi è il
tentativo di imporre «l'internazionalismo proletario quaile criterio fondamentale dei
rapporti con l'Unione Sovietica» e ciò non può essere
accettato dalla Jugoslavia: è
su questo che debbono riflettere — ha concluso Radio Belgrado — « coloro che
rendono possibile ai Midzev
di stampare e di diffondere
ilbri con simili contributi a
simili pretese».

Il ministro degli esteri tedesco il ilberale Genscher si
è posto sulla stessa via di
Kissinger in una posizione
di totale chiusura a quanto
di nuovo è maturato con
« l'eurocomunismo ». Dopo
un appello rivolto due giorni
fa contro l'avanzata dei partiti comunisti in Italia e in
Francia, il ministro degli esteri federale, ha ribadito
oggi che « non vi è nessuna
differenza tra comunisti in
lani, francesi Jugoslavi od
alatri paesi ».

« Nessuno può garantire
che quei partiti comunisti i
quali dichiarano oggi di rinunciare alla dittatura del
proletariato mantengano
o
mani le loro promesse » ha
detto Genscher in un'intervista alla radio « Deutsche
Welle». Qui sta il grave pericolo, secondo il ministro degli esteri, « di un arrivo al
potrebe seguire una presa del
potere con le scarpe chiodate ».

date».
L'appello rivolto da Genscher lunedi dalle pagine del quotidiano «Bild Zeitung» è stato significativamente raccolto dal leader cristiano sociale bavarese, Franz Josef Strauss.

Giunta di sinistra

precedente, ma aggiornato in alcuni punti — è principalmente prote-sa: sviluppo economico e sociale, occupazione, servizi, esaltazione del decentramento e delle autonomie locali.

L'azione del PSI

re drastiche. Ma il PSI non può certo convenire che la restrizione del credito e il maggior prelievo fiscale costituiscano il metodo migliore o addirittura l'unico per affrontare la situazione in cui versa il paese. Sul merito di queste decisioni occorre, viceversa, fare alcune precisazioni.

L'aumento del sagrio uffi-

versa, fare alcune precisa-zioni.

L'aumento del sagrio uffi-ciale di sconto, con la re-strizione e il rincaro del cre-dito che ne derivano, appare effettivamente insopportabile nella situazione attuale. La questione non è tanto quella della dimensione del credito, pur essa importante, quanto quella della sua qualità, del settori verso i quali si dirige e dove favorisce nuovi inve-stimenti. Un rincaro indiscri-minato del prezzo del denaro e dove favorisce nuovi investimenti. Un rincaro indiscriminato del prezzo del denaro si traduce inevitabilmente in un soffocamento dell'attività produttiva, specie nel settore delle piccole e medie imprese de dell'artigianato, che non possono permetterai costi nell'ordine del 20 e più per cento. Il PSI vede nelle decisioni del governo anche un pregiudizio per quelle attività, come l'agricoltura e l'edilizia, per quelle attività, per que de l'edilizia, per que de l'edilizia, per que de l'edilizia, per que l'edilizia, per que l'edilizia de l'edilizia dell'edilizia de l'edilizia dell'edilizia de l'edilizia de l'edilizia de l'edilizia de l'edilizia de l'edilizia de l'edilizia dell'edilizia dell'ed

Lo stesso discorso vale per Lo stesso discorso vate per i provvedimenti fiscali, che così come sono stati adotta-ti tendono a produrre una se-lezione dei consumi di base alla ricchezza e non alle ef-fettive necessità dei cittadi-

Il governo americano, da parte sua, si è già formalmente impegnato a trasmettere tutti i documenti sulle a loca de la considerazione della a Loca cheeda alle autorità imperimente della alle della alle avoro e chi per puro diletto. Una soluzione diletto di avoro e chi per puro diletto. Una soluzione diletto di avoro e chi per puro diletto. Una soluzione diletto di avoro e chi per puro diletto. Una soluzione diletto di avoro e chi per puro diletto. Una soluzione diletto di avoro e chi per puro diletto. Una soluzione diletto di avoro e chi per puro diletto. Una soluzione diletto di avoro e chi per puro diletto. Una soluzione diletto di avoro e chi per puro diletto. Una soluzione diletto di avoro e chi per puro diletto. Una soluzione diletto di avoro e chi per puro diletto. Una soluzione diletto di avoro e chi per puro diletto. Una soluzione di eversa, tipo na di un certo livello di con distingue di avoro e chi per puro diletto. Una soluzione di eversa, tipo na di un certo livello di con di si debono nasconderi le di chi di avoro e chi per puro diletto. Una soluzione di eversa, tipo na di versa di chi per puro di eversa, tipo na di versa di chi per puro di eversa di controli di avoro e chi per puro diletto. Una soluzione di eversa di controli di avoro e chi per puro diletto. Una soluzione di eversa di controli di avoro e chi per puro diletto. Una soluzione di eversa di avoro e chi per puro diletto. Una soluzione di eversa di avoro e chi per puro diletto. Una soluzione di eversa di avoro e chi per puro diletto. Una soluzione di eversa di avoro e chi per puro di eversa di avoro e chi per puro diletto. Una soluzione di eversa di avoro e chi per puro di eversa di avoro e

Quello sulla benzina, così come gli altri provvedimenti fiscali, non potranno che determinare un rincaro generalizzato dei prezzi, il cui impatto è ormai questione di poche settimane. Su questo argomento il PSI non puo non richiamare l'attenzione del Paese e delle altre forzepolitiche, sottolineamo i sacrifici che ancora una volta vengono richiesti alle masse popolari senza che ad esse si garantiscano concrete contropartite tali da renderli accettabili.

Si capisce e si condivide così in maniera piena la posizione dei lavoratori e delle loro organizzazioni sindacali, che sacrifici importanti sono disposti a farli — e lo dimostra il contenimento delle richieste salariali avanzate nelle vertenze in corso — ma che nondimeno chiedono contropartite sul piano degli investimenti, della occupazione

vestiment, de della occupazione
e del Mezzogiorno.
Il PSI non può quindi
che ribadire il suo giudi
zio, già espresso in più occasioni, vale a dire che la
strada per uscire dalla crisi va ricercata affrontando
le cause di fondo che l'hanno determinata e che sono,
insieme, di natura economico-sociale e di carattere politico.

insieme, di natura economico-sociale e di carattere politico.

Per queste ragioni il FSI
ha accolto positivamente l'
iniziativa dell'on. La Malfa
per una consultazione tra i
partiti dell'arco costituzionale per definire, se possibile, un piano di emergenza
per affrontare una situazione difficilissima. L'adesione
del FSI è, a questo riguardo, la più aperta e costruttiva possibile e priva di
ogni accenno polemico, anche se potrebbe essere facile ricordare che proprio un
governo o almeno un programma di emergenza erano negli obiettivi dei socialisti allorche decidessero di
uscire dalla maggioranza.
Su questo terreno il discorso appare positivamente avviato: le maggiori farze politiche della sinistra, il
PSI e il PCI, stanno facendo la loro parte, lo stesso
dicasi per le maggiori forze sociali, a cominciare da
quelle rappresentate dalle
organizzazioni sindacali dei
lavoratori, la risposta deve
venire ora dalla DC, a cui
non si può che sollecitare
corenza con l'impostazione
politica uscita dal suo recente e contrastato congresso.

Contro la superficialità

venire con una politica che avvii il Paese verso una ripresa più ordinala e più stabile.

E' questo, quindi, il senso dello sciopero generale
che vede ancora una toita, oggi, in lotta i lavoratori italiani per una nuova
e diversa politica economica. Non è certo la prima
volta che in questi anni essi
si mobilitano per denunciare
cause della crisi, per sostenere la validità di indirizzi
tante volte propupanali e pur
sempre disaltesi e la cui attuazione invece avrebbe faito trovare oggi il Paese in una
condisione di gran lunga diversa. E' la prima volta, però,
che questa mobilitasione avviene in presenza di un aggravarsi così deciso della crisi
e nella consapevolezza della
non esistenza di margini ulte
riori di attesa o di errori nelte linee di intervento da perseguire.

Come altre volte nel passato, la lotta dei lavoratori italiani dimostra come sia
pericoloso e velletlario il dise
gno, da molte parti negato
ma
esistente nei fatti, di volere
utilizzare la orisi economica
per ridurre il peso ed il ruolo
dei lavoratori sotto la guida
unitaria dei loro sindacati; ed
insieme di voler porre sul
banco degli accusati le piattaforme dei rinnovi contralituali
e gli incrementi salariali che
vi sono previsti. Le forze di
governo, i gruppi padronali
e di contra economisti che
predicavo il contenimento salariale come unica via di uscita
calla crisì italiana, debbono
piuttosto splegare come
mai
la siluazione abbiano raggiunto i
lincili di giandia di questi
lincili di giandia di questi
lincili di giandia di questi
come
lincili di giandia di questi
lincili di giandia di questi
lincili di giandia di questi
lincili di giandia di questi commerciale e it iasso di fiflazione abbiano raggiunto i
lirelli di guardia di questi
giorni senza che la quasi tofalità dei contratti già scaduti o in via di scadarza siano
stati rinnovati. Altre, come si
è dello, sono le cause ed i
motivi della crisi economica
del Paese. Il sollectio rinnovo
dei contratti, ed il mantenimento del potere d'acquisto
dei lavoratori altraverso una
corretta e contenuta lieritazione salariale sono viceversa
essigenze di una politica economica che punta sull'occupazione e la ripresa in uno con
gli investimenti e con l'avvio
di una diversa politica nel
Mezzoglorno.
Questi obiettivi sono del
futto contraddetti nei recenti
provvedimenti economici la
cui gravità consiste, da un lalo, nel far ricadere prevalentemente sui lavoratori in maniera indiscriminata il costo
dei sacrifici senza nessun criterio di selettività e tanto me
no con provvedimenti, tati da
colpire i più alli reddiit ed
erasori fiscali e, dall'altro lato, nel determinare aumenti
così clevati del tasso di sconto da condizionare ogni possibilità di riprssa ed aggrava-

re ulteriormente le dissicoltà già così pesanti in cui si di batte la piccola e media indu stria.

batte la piccola e media indu stria.

Per mulare questi provreat menti, per cambiare ali obiet tivi, scendono oggi in lotta tut ti i lavoratori italiani. Cambiare la politica economuca del governo, battere le resi stenze padronali sui contratt di lavoro rimangono due a spetti di un unico impegno, di una unica battaglia, che interpreta le esigenze e le an sie radii di tulto il Paese, la sua rolontà di rinnoramente e la sua capacità, qualora lo si voglia, di uscire dalla crisi. Al governo, a tutte le forze politiche, spetta di trarne ie conseguenze che derirano da questa richiesta e da questa lotta.

Se, viceversa, la risposta non si dimostrasse conse.

questa richiesta e da questa lolita.

Se, viceversa, la risposta non si dimostrasse conseguente alle esigence e finisse per prevalere ancora una volta la logica delle scelle parziali e insulficienti, il movimento sindacale, nella sua autonomia e nell'ambito del proprio ruolo, saprebbe dare le risposte che si rendessero necessorie, non abdicando al la propria responsabilità ed interpretando la volonità di rinnovamento dei taroratori tialiani: malgrado tulto, migotti, il Paese vuole andare avanti, e può andare aventi, ed i lavoratori edi sindacato continueranno ad essere con la toro forza e la toro maturità fattore decisiro per una uscita dalla crisi tale da avviare il Paese verso la ripresa, e un più ordinato e giusto progresso sociale e civile.

Dura battaglia

rinnovamento della DC, rinnovamento che dobbiamo portare avanti impegnandoci sulla linea politica scelta dal congresso e compiendo ogni sforzo per riportare ad operativa unità l'intero partito. Rimango no fermi gli impegni presi da Zaccagnini per la gestione unitaria della DC s.

Gui: «Penso che con l'elezione di Zaccagnini la Democrazia Cristiana abbia imboccato con decisione e con i fatti la via del rinnovamento per rispondere al nuovo ruolo che la siutazione italiana adesso affida per proseguire la costruzione della democrazia nel nostro Paese s.

Vittorino Colombo: « B' una bella giornata per la DC. Con questa premessa il partito può affrontare i gravi problemi della società ».

Bodrato: « E' la giusta con ferma di una linea politica

mi della società ».

Bodrato: «E' la giusta con ferma di una linea politica che nel dibattito congressuale si è nettamente imposta ».

Mazzola: « Questa vittoria salva la DC e la mette in condizione di vincere il partito

bra un segno e una conternua che il Paese da avanti e va avanti attorno alla Democra zia Cristiana. Abbiamo messo

avanti attorno alla Democra
zia Cristiana. Abbiamo messo
al sicuro ancora molti anni di
liberta ».

Amare ed ipocrite le dichiarazioni di molti esponenti del
cartello anti-Zaccagnini. Si sistiene che quanto accauto
non incrina l'unità del partito
e che si è disposti a e lavorare » con il segretario eletto.
Ciccardini ha detto sconsola
tamente: «E' la democrazia. ».
Ed ecco la dichiarazione del
lo sconifito Forlani. «Bisogni
fare in modo — ha detto -che questa contrapposizione
che si è determinata, con quai
che elemento di artificio secondo me, si ricomonga il
più rapidamente possibite,
che si risolva in un fatto un
tario e solidale. La posizione
più difficile, alla fine di un
Congresso, è quella della per
sona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità di direzione. Non è la
mia ».

«L'elezione di Zaccagnini

mere la più grande responsabilità di direzione. Non è la mila ».

«L'elezione di Zaccagnini può essere un fatto positivo per la vita politica del Paese ». Così ha dichiarato Giancarlo Pajetta che ha guilato i a delegazione comunista al congresso della DC. «Essa è seguita — ha aggiunto Pajetta — ad un discorso aperto al confronto e all'incontro en che con i comunisti e a una proposta al socialisti non intesa però a far rivivere il centro-sinistra con i suoi limiti e i suoi steccati. In un momento difficile per il Paese non ergere delle barriere è già cosa irriportante ».

«Ia elezione dell'on. Zaccagnini a segretario della DC privilegia una volonta che estata il dato emergente del congresso, direi da parte di tutti i delegati comunque schierati, e cloè il rifiuto de compromessi di corridoto ». Lo ha dichiarato il compagno Giovanni Mosca.

«L'uomo — ha rilevato Mosca — vede attorno a sè pre miata la volontà di un riscatto culturale e di rinnovamento che mira a ricollocare «senza trionfalismi o arroganze di poteres la DC come forza politica nella realtà viva del Pae-

to che mira a ricollocare «senza trionfalismi o arroganze di poteres la DC come forza politica nella realtà viva del Paese, così come è andata deli neandosi con tutte le trasformazioni profonde di questi ultimi anni, il nuovo ruolo della donna, il mondo del lavoro, i giovani, la scuola. Con ciò, non si possono tacere le grandi difficoltà che incontrerà il partito nel suo lavoro. Lo scontro congressuale — ha concluso Mosca — è destinato a produrre un processo politico travagliato e con inevita bili scontri a tutti i livelli delle organizzazioni periferiche del partito ». Il presidente dei senatori socialisti compagno Zuccala ha detto: « Zaccagnini rappresenta un momento di rinnovamento non solo all'interno della DC, ma nel rapporto col Paese. È interesse di tutte le forze democratiche operare per considerare questo momento nuovo ».

Zuccala ha poi aggiunto: « Non bisogna sottovalutare però il rischio che una gros sa parte della DC ancora non rinuncia al più a mituato integralismo e alla vecchia arritato della principa della vecchia arritato integralismo e alla vecchia arritato della principa della vecchia arritato integralismo e alla vecchia arritato della principa della vecchia arritato integralismo e alla vecchia arritato della principa della vecchia arritato integralismo e alla vecchia arritato della principa della vecchia arritato integralismo e alla vecchia arritato della principa della pr

portano ao esprimere sulla DC una valutazione non solo preoccupata, ma anche negativa.

« La segreteria Zaccagnini — ha proseguito Cicchitto — appare fortemente condizionata politicamente e numericamente dallo schieramento avversario per cui, mentre vanno verificati i rapporti di forza nel Consiglio nazionale, questo congresso non riesce ad offrire uno scioglimento del nodo politico. La DC rimane a mezz'aria, fra la linea dello scontro e quella del confronto in una situazione che richiederebbe ben altro e cioè nell'immediato l'impegno per un governo di emergenza aperto a tutte le forze democratiche, in prospettiva il superamento di tutto un sistema di potere ormal in crisi Anche con questo nodo il congresso non ha fatto politicamente i conti, preferendo un moralismo che insieme tuti condanna e tutti assolve. Il congresso, nel suo comples so, ha dato una versione strumentale del rapporto DC-PSI, interpretrandolo come formula volta de evitare e ad esorcizzare il rapporto con il PCI s.

E' da segnalare infine che il sen. Saragat ha ricavulta is controle del sen.

PCI's.

E' da segnalare infine che il sen. Saragat ha ricevuto le ri i rappresentanti delle quattro correnti che formano la nuova maggioranza del PSDI. L'incontro è stato breve. Saragat di fronte alle insistenze dei rappresentanti delle correnti di maggioranza, ha accettato di ricoprire la carica di segretario, oltre a quella di presidente del Comitato Centrale del partito. Queste decisioni saranno adottate dal Comitato Centrale del partito nella seduta che avrà luogo venerdi.

Dentro e oltre

to dei protagonisti della battaglia dell'altra notte, i de miurghi caleranno a riportare ordine? Per il momento l'in terrogativo ha poca importanza. Resta il tatio che nel congresso più difficile della sua storia, nel momento di più projonda crist della sua vicenda politica, la Democrazia Cristiana è uscita spaccata dal congresso, da un congresso che, data la situazione, avrebbe dovuto essere, se non proprio di « rifondazione », di unità e di rimovamento. L'unità e di rimovamento e solo nella norma presidenzialistica per l'elezione del segretario che si è ricoltado come un boomerang contro i suoi fautori.

merang contro i suoi fautori.
Eppure la DC, nel suo con
gresso, non può non aver
sentilo (bastava guardare i
grandi giornali di informa
zione) l'ostilità che la circongrandi olornali di informa
zione) l'ostilità che la circon,
da non può non essersi ac
cata — in quelle esplosioni
di non può non essersi ac
cata — in quelle esplosioni
di rivettice di del cali al
grande conte dell' cali al
grande conte dell' cali nuitati
sulle scalee del Palazzo del
lo Sport — che gli uomini
che per tauto tempo l'han
no rappresentata e la rappre
sentano al governo, sono, con
qualche eccezione, oogetto di
durissime, spietate critiche;
e pur dovendo necessariamente essere consapevole di
tutto questo, la DC non ha
trovato il momento della ri
flessione, del raccordo inter
no, dell'unità se non dell'u
nanimismo che peraltro la
DC ha praticato in tempi me
no aspri di quello che oggi
sta drammaticamente viven
do Tutto sarebbe più facil
mente comprensibile se lo
scontro e la spaccatura si
tossero determinati su schie
ramenti contrapposti sbriga
tiramente definibili in termi
ni di s progresso s contro
a consercazione s, di a sini-

roganza che si esprime nella terria della centralitàs.

Dal canto suo il presidente dei de ul'ati socialisti, compa mo Mariotti, ha dichiarato: al Mo piacere che abbia vinto Zaccagnini anche se persiste la spaccatura nella DC che rende rogovernabile queste nartito.

Tilosciato all'ADN-Korons la seguente dichiarazione: «Il risultato testimonia di un partitio profondamente diviso, spaccato in due. Siamo in presenza di un reale sforzo di presa di coscienza dei problemi nuovi che presenta il Paese da parte di Zaccagnini, confinuano ad essere presenti quegli elementi che gli impediscono di esprimere una linea effettivamente adeguata ad operare quella svolta di fondo richiesta dai socialisti e indispensabile per fronteggiare la profonda crisi del Paese.

« D'altra parte c'è una me tà della DC che è ferma ed arroccata si cente del pote vechie rorgane de del pote vechie rorgane de del pote vechie rorgane de del pote ce che costituisce una forte remora e una pesante ipoteca per la vittoria, non a caso di stretta misura, ottenuta da Zaccagnini s.

A proposito della conclusione del congresso della Democrazia Cristiana, il compagno michele Achilli, vene in una plaza de toros, ha tributato ad ogni oratore, come al ogni forero, salve di aveva di fronte. La corrida edil'EUR, come in una plaza de toros, ha tributato ad ogni oratore, come ad ogni forero, salve di applicati di dell'EUR, come in una plaza de toros, ha tributato ad ogni oratore, come ad ogni forero, salve di applicati di dell'EUR, come in una plaza de toros, ha tributato ad ogni oratore, come ad ogni forero, salve di applicati di dell'esso delle conoco delle conoco dell'esso delle conoco dell'esso dell'esso delle conoco dell'esso delle cono un metodo con un metodo con un metodo con cita dell'esso dell'esso dell'esso delle conoco dell'esso dell'esso dell'esso dell'esso dell'esso dell'esso dell'esso dell'esso delle coronaco del appresental dell'esso dell'ess

Asili nido: incontro sindacatiregioni

La segreteria nazionale della Federazione CGIL, CISL e UIL ha sollecitato tutte le segreterie regionali a promuovere «al più presto» in. contri con gil assessori ai servizi sociali delle Regioni allo scopo di superare gil ostacoli che impediscono ancora la realizzazione del piano asili nido, «La situazione — affermano CGIL, CISL e UIL in una lettera inviata agli assessori — è ad un punto morto», soprattutto per la difficoltà delle Regioni e dei comuni a spendere i fondi stanziati dallo Stato (quasta su sumi a sendere i fondi stanziati dallo Stato (quasta su sumi a sendere i fondi stanziati dallo Stato (quasta su sumi a sendere i fondi stanziati dallo Stato (quasta su sumi a sendere i fondi stanziati dallo Stato (quasta su sumi a sendere i fondi stanziati dallo Stato (quasta su sumi a sendere i fondi stanziati dallo Stato (quasta sumi a sendere i fondi stanziati dallo Stato (quasta sumi a sendere i fondi stanziati dallo Stato (quasta sumi a sendere i fondi stanziati dallo Stato (quasta sumi a sendere i fondi stanziati dallo Stato (quasta sumi a sendere i fondi stanziati dallo Stato (quasta sumi a sendere i fondi stanziati dallo Stato (quasta sumi a sendere i fondi stanziati dallo Stato (quasta sumi a sendere i fondi stanziati dallo Stato (quasta sumi a sendere i fondi stanziati dallo Stato (quasta sumi a sendere i fondi sumi a sendere i sendere i fondi sumi a sendere i fondi sumi

UN UOMO E' MORTO E SUA MOGLIE E' RIMA-STA FERITA a causa del crollo del solaio di copertura della loro abitazione campestre, nella località « Cava Visciano », a pochi metri dalla strada provinciale Schiava-Tufino nell'agro nolano, E' accaduto poco prima di mezzanotte di, ieri quando sul posto — al confine della provincia di Napoli con quella di Avellino — imperversava la pioggia,

Pagano i ricoverati le incurie dell'amministrazione

La vicenda del Centro Elaion

Dal nostro corrispondente

Dal nostro corrispondente

EBOLI, 24. — I lavoratori
del centro psico-pedagogico
« Elaions oli Eboli, sono entratti in aglizzione da diversi
giorni e la lotta sindacale
sembra inasprirsi per la completa insensibilità dei gestori del centro.

L'a Elaions è carente di
personale medico specializzato, di psicologi, di terapisti
della riabilitazione occupazionale, loro-terapisti, personale
paramedico, ecc. La federazione provinciale enti locali
della COIL afferma che la
cosa peggiore è la condizione di vita inaccettabile per i
ricoverati, che sono privi fra
l'altro di vestiario e di scarpe, mentre il loro ricovero e
assicurato da danaro pubbilco.

La lotta che i lavoratori dei
centro « Elaion» stanno conducendo, è tesa ad assicurare
ai bambini una effettiva sasistenza medico- psicologica,
pedagogica, che privilegi il
recupero, creando le condizioni per un inserimento nella
società. I dipendenti della

sastenza medico-psicologica, pedagogica, che privilegi il recupero, creando le condizioni per un inserimento nella società. I dipendenti della e Elaiona, che sono consci della funzione sociale del loro lavoro, nonostante la dura lotta che stanno conducendo, anche se non retributi continuano a prestare la loro opera nell'interesse dei piccoli ricoverati.

Sulla scorta di questa sensibilità si è costituito un ampio fronte di lotta, con l'appoggio immediato ed incondizionato della amministrazione comunale di Eboli, del presidente della Provincia compagno Gaetano Fasolino che si sta adoperando per arrivare entro tempi brevissimi ad un incontro con i gestori della Calcina e i rappresentanti sindacali e governativi. Ad una riunione tenutasi leri sera nel Comune di Eboli alla quale hanno partecipato fra l'altro ammunistralori comunali e provinciali, nonche il consigliere regionale compagno Carmelo Conte, il senatore Mario. Vignota ha preannuciato ia presentazione parlamentare.

ANTONIO LIOI

ANTONIO LIOI

 AUTOREVOLI scienziati americani vengono consul-tati dal presidente Ford men-tre si ha notizia che esperti sanitari del Governo america-no hanno raccomandiato una no hanno raccomandato una massiccia campagna di vacci-nazioni contro un virus in-fluenzale raro e mortale, il virus cosiddetto suino.

I programmi dell'ENEL

Esposti dal presidente Angelini alla conferenza di Aosta - I problemi finanziari

La produzione di energia elettrica aumenterà sempre di più in italia nei prossimi anni perché essa è l'unico tramite attraverso il quale il petrolio può essere sostituito dalla fonte nucleare. I consumi energetici globali sotto forma elettrica (circa il 25% attualmente) dovrebbero raggiungere il 33% nel 1985 ed il 50% forse il 60% alla fine dei secolo. Queste le previsioni di Angelini, presidente dell'ENEL nella relazione tenuta alla terra conferenza periodica dell'ente, svoltasi ad Aosta.

Come soddisfare i nuovi fontis es en on nel 1973 (nella Aosta.

Come soddisfare i nuovi fabbisogni? Dopo avere accenato alle s nuove fontis estimate alla fine sulla di colli entre essanti prospettive dell'energia solare per scopi termici (senza previa trasformazione in energia elettrica), quali il riscaldamento degli ambienti, Angelini ha ricordato che l'ENEL perseque, dalla sua costituzione la massi sima utilizzazione delle fonti energetiche nazionele.

Angelini si è quindi sofferi elettrica aumenterà sempre di più in Italia nei prossimi ani perche essa è l'unico tramite attraverso il quale il petrolio può essere sostituito dalla fonte nucleare. I consumi energetici globali sotto forma elettrica (circa il 26% attualmente) dovrebbero raggiungere il 35% nel 1985 ed il 50%. Forse il 60% alla fine del secolo. Queste le previssioni di Angelini, presidente dell'ENEL nella relazione tenuta alla terza conferenza periodica dell'ente, svoltasi ad Aosta.

Come soddisfare i nuovi fabbisogni? Dopo avere accentato alle antiove fonti se (sol, vento, mare), riconoscendo le interessanti prospettive fell'energia solare per scopi termici (senza previa trastor, quali il riscaldamento degli ambienti, Angelini ha ricordato che l'ENEL persegue, dalla sua costituzione dell'ente abbia risentito della di queste proposte che mato sui gravosa problemi economico-finanziari dell'ENEL, ricordanda come la gestione dell'ente abbia risentito della gramma nucleare, el incercano sono della fonda di detascione di fabbisogni finanziari richiesti proposte proposte che mato sui gramma nucleare, el dell'ente abbia risentito della surama nucleare, el dell'ente abbia risentito della proposte che dell'ente abbia risentito della surama nucleare, el dell'ente abbia risentito della proposte che dell'ente abbia risentito della proposte pre il riseguilibrio carione se non nel 1973 (nella surama surità dell'aria misura di 30 miliardi; nano na avuto fondo di dota dota dota dota sumenti di tartife, mentre i di tartife, mentre